



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

DIPARTIMENTO DI SANITÀ PUBBLICA, MEDICINA SPERIMENTALE E FORENSE

Corso di Laurea in Scienze Motorie

UNO SPORT SENZA FRONTIERE

La bocca paralimpica come attività per le disabilità fisiche

Relatore:

Chiar.mo Prof. Antonio Rovida

Tesi di Laurea Magistrale di

Ferrari Ilaria

Matricola n° 461 371

Anno Accademico 2018/2019



UNIVERSITÀ DI PAVIA

Corsi di studio in Scienze Motorie

DICHIARAZIONE

di originalità della tesi di laurea

Con la presente, il sottoscritto Ferrari Ilaria matr. n. 461 371 reso edotto delle conseguenze derivanti dalla inosservanza dell'art. 11 del DM 270/2004 che recita "*Chiunque in esami o concorsi, prescritti o richiesti da autorità o pubbliche amministrazioni per il conferimento di lauree o di ogni altro grado o titolo scolastico o accademico, per l'abilitazione all'insegnamento ed all'esercizio di una professione, per il rilascio di diplomi o patenti, presenta, come propri, dissertazioni, studi, pubblicazioni, progetti tecnici e, in genere, lavori che siano opera di altri, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 6.000 ad euro 60.000.*", dichiara, sotto la propria responsabilità, che la tesi di laurea è stata dallo stesso realizzata personalmente e che quanto è estraneo al proprio pensiero è opportunamente evidenziato con il ricorso ai necessari riferimenti bibliografici nelle note riportate in calce o in fondo alla tesi stessa.

Il/la sottoscritto/a si impegna a tenere, e a far tenere a parenti e amici, un comportamento dignitoso e rispettoso delle regole di civile convivenza durante e dopo la proclamazione

Pavia, li 27/01/2020 In Fede _____

Approvato dal Consiglio di Corso di Studio in Scienze Motorie il 20 marzo 2017

*“Se solo i nostri occhi vedessero
le anime invece dei corpi,
quanto sarebbe diversa
la nostra idea di bellezza.”*

GRAZIE.

SINTESI

OBIETTIVO DELLA TESI

Attraverso il mio tirocinio presso la Polisportiva Superhabily, che si occupa di sport e disabilità, sono venuta a conoscenza del mondo della boccia paralimpica. È nata così in me la curiosità di avvicinarmi a questo mondo per capirne il suo funzionamento e l'efficacia sulle persone disabili.

METODI, FONTI E STRUMENTI UTILIZZATI

Per fare questa ricerca sono stati consultati libri che trattavano dell'argomento, utilizzando sia testi cartacei sia la bibliografia tratta da internet come testi scientifici o siti ufficiali. Successivamente si è tenuto un colloquio con Mirco Garavaglia, atleta di boccia paralimpica, che ha permesso anche di assistere ai suoi allenamenti. Come ultimo strumento è stato somministrato un questionario ad atleti praticanti la boccia paralimpica per valutare i benefici socio-relazionali che essa comporta.

TAPPE DEL LAVORO

Il lavoro ha avuto inizio trattando una parte generale di spiegazione del gioco con annessa storia, regolamento, categorie e attrezzatura. Nella seconda parte invece ci si è addentrati nel mondo concreto e reale della boccia, grazie innanzitutto alla disponibilità di Mirco, venendo quindi a conoscenza delle tipologie di competizioni, della diffusione di questo sport in Italia e nel mondo ed infine dello svolgimento degli allenamenti con eventuali test. Tramite i dati raccolti si è poi giunti ai benefici che lo sport ha sui disabili.

RISULTATI E CONCLUSIONI

Il lavoro voleva essere innanzitutto una raccolta delle informazioni riguardanti la boccia paralimpica, non ancora presente sul territorio. Ci siamo poi posti l'obiettivo di trovare un test fisico specifico per la boccia ma, avendo la maggior parte degli atleti una malattia degenerativa, è risultato difficile; è stato possibile invece somministrare il test per quanto riguarda i benefici socio-relazioni ottenendo anche risultati positivi.

ABSTRACT

THESIS AIM

Thanks to my internship at the Polisportiva Superhabily, which works with sports and disability, I came to the acknowledge of the Paralympic Bowl. In this way born my curiosity in exploring this world and understanding the way of its functioning and, overall, the achievements obtained with disabled people.

METHODS, SOURCES AND TOOLS USED.

My research is based on books treating the argument, both paper and online documents such as scientific texts and official websites. Thereafter, I hold a talk with Mirco Garavaglia, Paralympic Bowl athlet, that gave the permission to assist his training. Furthermore, I administered a survey to Paralympic Bowl athletes, in order to examine the benefits socio-relational that implies.

THESIS STAGES.

The product started treating a general part of the game with annexed history, regulation, categories and equipment. In the second part, the thesis delved in the true and effective world of this sport, mainly thanks to the helpfulness of Mirco, analysing the competition typologies, the spreading of this sport in Italy and all over the world and, finally, the training modes with eventual tests. The data collected highlighted the benefits on people with disabilities.

RESULTS AND CONCLUSIONS

The product has been thought to be a collection of information concerning the Paralympic bowl, not yet existent in our territory. We point to find a specific physical test for the bowl finding it very difficult, since the majority of the athletes have degenerative diseases; anyway we could test the socio-relational benefits achieving great results.

Indice

INTRODUZIONE	8
1. COS'È LA BOCCIA PARALIMPICA.....	11
2. BREVE STORIA DELLE BOCCE NEL MONDO E IN ITALIA.....	14
2.1 LA BOCCIA PARALIMPICA IN ITALIA	16
3. LE FEDERAZIONI DELLA BOCCIA PARALIMPICA.....	18
3.1 LA FISPES	19
3.2 LA FIB.....	21
3.3 FISDIR	23
3.4 BISFED	24
3.5 IL CIP.....	26
4. LE CATEGORIE DELLA BOCCIA PARALIMPICA.....	27
4.1 METODI DI CLASSIFICAZIONE.....	28
4.1.1 VALUTAZIONE DELLA SPASTICITÀ	28
4.1.2 VALUTAZIONE DI ATETOSI E DISTONIA	28
4.1.3 VALUTAZIONE DELL'ATASSIA	29
4.1.4 VALUTAZIONE DELLA FORZA MUSCOLARE	30
4.2 PROFILI FISICI BOCCIA	31
4.2.1 CLASSE BC 1.....	31
4.2.2 CLASSE BC 2.....	32
4.2.3 CLASSE BC 3.....	32
4.2.4 CLASSE BC 4.....	33
4.2.5 CLASSE BC 5.....	34
5. IL REGOLAMENTO DELLA BOCCIA PARALIMPICA.....	35
5.1 PROCEDURE DI RISCALDAMENTO	36
5.2 CAMERA DI CHIAMATA	37
5.3 INIZIO DEL GIOCO.....	38
5.4 TIE-BREAK.....	41
5.5 MOVIMENTO IN CAMPO.....	42
5.6 COMUNICAZIONE.....	43
5.7 TEMPI DI GIOCO	45
6. ATTREZZATURE E AUSILI.....	46
6.1 LE BOCCE	47

6.2	LO SCIVOLO O RAMPA.....	48
6.3	IL PUNTATORE	49
6.4	LA SEDIA A ROTELLE	49
6.5	L'ASSISTENTE SPORTIVO	50
7.	MIRCO E LE COMPETIZIONI.....	51
7.1	MIRCO	52
7.2	LE COMPETIZIONI NAZIONALI E INTERNAZIONALI.....	53
8.	A.S.D. SUPERHABLY, ALLENAMENTO E TEST.....	57
8.1	LA NASCITA.....	58
8.2	IL NOME	59
8.3	LA CRESCITA	59
8.4	L'ALLENAMENTO	61
8.5	TEST	62
9.	I BENEFICI DELLO SPORT PER I DISABILI	63
9.1	I BENEFICI FISICI	65
9.2	I BENEFICI PSICHICI.....	67
9.3	I BENEFICI SOCIO-RELAZIONALI.....	69
9.4	QUESTIONARIO BENEFICI PSICHICI E SOCIO-RELAZIONALI	72
	CONCLUSIONE.....	74
	BIBLIOGRAFIA.....	77
	SITI WEB CONSULTATI.....	78

INTRODUZIONE

Il termine *disabile* fa riferimento a soggetti caratterizzati da una qualche forma di minorazione fisica e/o psichica di entità non grave, sia sotto il profilo medico sia sociale e burocratico. Rispetto alla popolazione generale rappresentano circa il 6,7%, che equivale a 4,1 milioni di persone. La maggior parte di tale percentuale presenta limitazione motoria, cui seguono difficoltà nelle funzioni di vita quotidiana ed infine problemi nella sfera della comunicazione (sentire, parlare o vedere). Nel mondo invece sono oltre un miliardo, corrispondendo dunque al 15% della popolazione. Nella società moderna la vita quotidiana di un disabile e le sue condizioni non sono per niente paragonabili a quelle di un normodotato; una persona diversamente abile psichica e/o fisica incontra, infatti, nel corso della sua giornata molteplici difficoltà, non sempre semplici da superare.

Il primo Rapporto Mondiale sulla Disabilità evidenzia alcune criticità per quanto concerne il sostegno e l'aiuto alle persone disabili. Pochi Paesi al giorno d'oggi hanno studiato soluzioni per rispondere ai bisogni di questi cittadini, a causa della carenza di servizi sanitari adeguati e di riabilitazione mirata; oltretutto bus e mezzi di trasporto pubblico sono raramente adeguati ai bisogni di questi cittadini, le costruzioni risultano inaccessibili e le tecnologie di comunicazione hanno spesso un costo troppo elevato per essere realizzate¹.

Tutto ciò crea delle difficoltà che non rispettano la dignità della vita di ciascuno, pur nella difficoltà che la differenza comporta.

Basta solo pensare a chi è costretto a vivere in carrozzina, come Mirco Garavaglia affetto dalla distrofia muscolare di Duchenne che colpisce 1/3.300 nati maschi², quante azioni quotidiane può svolgere in autonomia, senza l'aiuto di nessuno? E se trova difficoltà nella vita di tutti i giorni, sembra utopistico affermare che pratica uno sport, anzi dirò di più, campione italiano individuale e in coppia.

¹<https://www.disabili.com/medicina/articoli-qmedicinaq/rapporto-mondiale-dalloms-i-disabili-nel-mondo-sono-1-miliardo>

² https://www.quotidianosanita.it/scienza-e-farmaci/articolo.php?articolo_id=34029

È stata la possibilità di affrontare il mio tirocinio presso un'associazione sportiva per disabili che mi ha fatto accendere la curiosità verso questo mondo, seppur sotto certi aspetti rimanga ancora un po' un'attività per pochi. Grazie soprattutto alla disponibilità di Mirco e della sua famiglia ho avuto la possibilità di entrare in modo attivo nel vivo di questa realtà, in particolare nel mondo della boccia paralimpica, e mi sono resa conto che la curiosità e la voglia di fare qualcosa per queste persone cresceva sempre di più.

Nonostante le ore di tirocinio siano terminate, il mio cammino insieme a loro continua; io sento di poter fare qualcosa di utile e piacevole e, allo stesso tempo, loro riempiono la mia vita di gioia e soddisfazioni, nell'ottica di poter superare insieme le difficoltà che si possono incontrare.

Da qui nasce la voglia di approfondire e, ancora di più, di divulgare l'importanza dello sport per i disabili: capire quali siano i punti di forza e le criticità per incrementare e migliorare lo sviluppo.

L'obiettivo di questo mio lavoro è di approfondire il mondo della boccia, capire se è uno sport in cui gli atleti possono essere sottoposti a dei test per valutare il loro miglioramento o se almeno non porta il soggetto a un peggioramento fisico e quali effetti può avere sul benessere psicologico; inoltre vista la scarsa diffusione di questo sport in Italia allargherò lo sguardo a livello europeo e mondiale.

Forse non ci rendiamo conto che è ora di abbattere certi muri, di investire veramente in qualcosa di utile, è ora di dare aiuto concreto a queste persone affinché possano essere una grande ricchezza per tutti i Paesi. In fin dei conti è parte integrante della vita dell'essere umano e ciascuno di noi ha fatto conoscenza almeno una volta nella vita, magari anche solo per un periodo molto breve. Ed è proprio in quei momenti è venuto alla luce il bisogno di essere amato ed accudito, contro ogni forma di abbandono e messa ai margini della società.

Una realtà che ci può far alzare lo sguardo per comprendere la potenza dei disabili è il mondo dello sport, sempre più in evoluzione a partire dalle Paralimpiadi, passando per gli Special Olympics fino ai contesti più locali e vicini alle realtà cittadine. In essi si pone attenzione a queste persone, in ambienti in cui tutte le barriere vengono sconfitte e ogni

situazione viene adattata con l'obiettivo primario di far loro sperimentare un'esperienza unica di auto efficienza ed autorealizzazione personale.

1. COS'È LA BOCCIA PARALIMPICA

“La boccia paralimpica è uno sport per persone con disabilità fisica grave e gravissima – spiega Mauro Perrone, referente della Fispes per la boccia – è un gioco simile alle bocce classiche ma ovviamente il materiale è adattato alle particolari esigenze di questi tipi di giocatori, quindi sono più morbide e facilmente impugnabili. Sono di una speciale pelle e nel linguaggio tecnico viene chiamata “boccia”.

Il gioco, a differenza di quello classico, si svolge in palestra e lo scopo è lanciare la boccia il più vicino possibile al jack, un “boccino” bianco.

Il suolo della palestra deve essere estremamente liscio e le dimensioni del campo sono di 12,5 m x 6 m.

Le bocce utilizzate, specifiche per questo sport, sono realizzate in pelle o similpelle.

Le bocce devono rispettare determinate dimensioni e peso, ma, nonostante ciò, possono avere diversa consistenza, a partire dalla più morbida fino ad arrivare a quella dura passando per tutte le consistenze possibili in modo tale da rispettare le esigenze del singolo atleta.

Ogni atleta ha quindi il suo set di 13 bocce: 6 rosse, 6 blu e 1 bianca (jack).

La “boccia paralimpica” non è il gioco delle bocce normalmente conosciuto.

Lo scopo del gioco rimane invariato ovvero chi si avvicina di più al jack con la propria boccia fa punto.

Il regolamento, per rispettare le esigenze dei giocatori, è differente dal gioco classico con molte più regole dettate dal bisogno di avere maggiori attrezzature e ausili per la riuscita della partita. Infatti, oltre alle regole di base ci sono indicazioni per quanto riguarda le carrozzine, l’assistente, gli arbitri e le norme di gioco.

La boccia è uno sport paralimpico rivolto ad atleti in carrozzina con disabilità fisiche gravi; in origine solo a quelli con cerebro lesioni marcate, ora include anche ragazzi con

amputazioni a più arti, malattie degenerative ad uno stadio avanzato, gravi tetraplegie, patologie neurologiche, persone con lesioni midollari a seguito di incidenti.

La boccia è una disciplina paralimpica, presente alle Paralimpiadi di New York sin dal 1984, ma arrivata in Italia da poco, solo nel 2014³. Da quel momento, essendo partiti da zero, l'Italia ha fatto grandi passi avanti, ma c'è ancora molto lavoro da fare e si spera che nei prossimi anni si riesca a diffondere ed incrementare questo sport rapidamente recuperando il tempo perso.

Per quanto riguarda le competizioni sono “open” ovvero aperte sia agli uomini che alle donne e possono essere giocate sia a livello individuale che a squadre e a coppie, inoltre non ci sono tipi differenti di classificazione in base all'età, ma basta avere compiuto 12 anni per quanto riguarda il regolamento italiano. Lo scopo del gioco è quello di avvicinarsi alla boccia bianca avendo a disposizione sei bocce blu o sei bocce rosse in base alla squadra di appartenenza.

Le categorie in cui si suddividono gli atleti si ottengono valutando le capacità motorie dei singoli atleti e sono:

- BC1 – Viene giocato da Atleti con lesioni al sistema nervoso centrale e disabilità neurologiche gravi non progressive. I giocatori di questa classe possono lanciare la boccia con la mano o con il piede.
Possono competere con l'ausilio di un Assistente, posto fuori del box di lancio, il quale, su richiesta del giocatore, stabilizza e orienta la carrozzina e gli passa le bocce da lanciare.
- BC2 – Viene giocato da Atleti con lesioni al sistema nervoso centrale e disabilità neurologiche gravi non progressive. I giocatori in questa classe lanciano la boccia con la mano. Non possono ricevere l'aiuto da parte di un Assistente.
- BC3 – Atleti che usano un dispositivo di assistenza. I giocatori in questa classe non sono in grado di afferrare e/o rilasciare la boccia, e anche se possono eseguire un movimento del braccio, esso risulta insufficiente per spingere una boccia sul terreno di gioco.

³ <https://www.azzurridigloria.com/storie/boccia-paralimpiadi/>

Questa classe di atleti può utilizzare un dispositivo, come una rampa, per rilasciare la boccia e un eventuale puntatore. Il giocatore ha a disposizione anche un Assistente per il lancio della boccia. L'Assistente deve dare le spalle al campo per tutta la durata del set e deve tenere lo sguardo distante dal gioco.

- BC4 – Origine non cerebrale e giocatori di piede. I giocatori di questa classe hanno una disfunzione grave del movimento in tutti e quattro gli arti e poco controllo del busto. Possono dimostrare sufficiente abilità nel lanciare la boccia in campo. Non possono ricevere l'aiuto di un Assistente⁴.

Gli atleti di boccia paralimpica, per i loro allenamenti e lo svolgimento delle loro gare, non richiedono strutture specifiche. Sono sufficienti le normali palestre con pavimentazione liscia ed omogenea ove vengono tracciati, con nastro di carta adesiva, i campi da gioco. Tale soluzione permette una versatilità molto ampia che consente di attrezzare aree di gioco vicino agli atleti senza costringerli a difficoltosi e lunghi spostamenti.

È lo sport che raggiunge il disabile!

⁴ Claudio Arrigoni, Paralimpici Lo sport per disabili:sport, discipline, personaggi, cit., p. 94.

2. BREVE STORIA DELLE BOCCE NEL MONDO E IN ITALIA

Risalgono al 7000 a.C. le prime testimonianze del gioco della boccia, sfere di pietra con segni di rotolamento su terreno accidentato sono state trovate in territorio turco.

Anche in Egitto, a Roma e in Grecia sono stati ritrovati oggetti simili ma con una lavorazione più fine.

Le legioni romane fecero conoscere il gioco in Gallia ed in Britannia dove si sviluppò notevolmente. Le bocce affascinarono tutti, nobili e popolani. Nel Medioevo si giocava per le strade, sulle piazze, nei castelli creando quindi disordini di ordine pubblico e fastidio ad alcuni potenti. Le cause erano il lavoro trascurato, le scommesse e, a volte, le liti che scoppiavano durante combattute partite. Scattarono così i primi divieti che limitarono fortemente il gioco per lunghi secoli. Dissero no alle bocce in particolar modo Francia e Inghilterra. Non mancò però qualche voce a favore. Alla fine del '400 i medici dell'Università di Montpellier, in Francia, erano convinti che questo gioco fosse un eccezionale rimedio contro i reumatismi. Di buon occhio fu visto anche dall'umanista olandese Erasmo da Rotterdam (1466-1536) e da due teologi, il tedesco Martin Lutero (1483-1546) e il francese Calvino (1509-1564). Quest'ultimo fu un accanito giocatore. A metà '500 ci furono scrittori e pittori che utilizzavano nei loro lavori il tema della boccia.

Le bocce, però, continuavano a preoccupare le autorità. Nel 1576 i Dogi di Venezia emisero un pesantissimo editto contro "... il pericolo grande delle balle...". Erano praticamente una delle ultime condanne contro un gioco che, oramai, si era diffuso in quasi tutta l'Europa occidentale. Infatti, verso la fine del Seicento, Carlo II d'Inghilterra lo legalizzò e, addirittura, istituì una specie di regolamento. Nel 1753 uscì a Bologna un volumetto, il "Gioco delle bocchie" di Raffaele Bisteghi, che spiegava le regole del gioco allora praticato in tutta Italia con innumerevoli varianti.

Nel 1873 sorse a Torino la prima società d'Italia che assunse la curiosa denominazione di Cricca Bocciofila. Fu il primo mattone della futura organizzazione nazionale. Un quarto

di secolo dopo, il 14 novembre 1897, un gruppetto di società bocciofile piemontesi si riunì a Rivoli, vicino a Torino, e decise di fondare un organismo di coordinamento dell'attività sul territorio. L'anno dopo, sempre a Torino, in occasione dell'Esposizione Internazionale, nacque l'Unione Bocciofila Piemontese, la prima federazione guidata da Paolo Streglio. Nel 1904 fu predisposto il primo regolamento tecnico di gioco ufficiale. L'attività era svolta unicamente all'aperto, su campi non delimitati, con bocce di legno. Gli emigranti italiani, in quel periodo, diffusero il gioco in molti paesi delle Americhe.

Nel 1919 nacque l'Unione Bocciofila Italiana (U.B.I.), l'erede di quella piemontese, che nel 1926 fu riconosciuta dal Coni. Un importante traguardo per le bocce che si videro equiparate alle altre discipline sportive. Ma l'euforia durò poco. Tre anni dopo un decreto ministeriale trasferì le bocce dal Coni all'Opera Nazionale Dopolavoro (O.N.D.), considerando il gioco un'attività ricreativa. Nel nuovo contesto, pur non considerate sport, le bocce trovarono però una vera e sostanziale unificazione in tutta la Penisola e nacque una capillare organizzazione periferica. Fu adottato un unico regolamento tecnico di gioco in tutta Italia, il Nazionale (misto raffa e volo), favorito dalla nascita della boccia "sintetica", una sfera impastata con segatura e colla.

Nel 1945, caduto il fascismo, si sciolse anche l'Ond le cui funzioni passarono all'Ente nazionale assistenza lavoratori (E.N.A.L.). Nel dopoguerra le bocce ebbero una vita molto travagliata con la nascita di molteplici federazioni che praticavano diversi sistemi di gioco. Nel 1956 è rinata l'Unione bocciofila italiana che praticava esclusivamente il gioco della specialità volo. Nel 1957 l'Italia ruppe il monopolio francese vincendo il 9° Campionato del mondo a quadrette del volo. Nel 1964 il romano Sandro De Sanctis fu eletto alla presidenza della Federazione italiana gioco bocce (E.N.A.L. – F.I.G.B.), che era rinata nell'immediato dopoguerra. Quest'organizzazione, la più numerosa per tesserati e diffusa in tutta Italia, praticava tre sistemi di gioco, prevalentemente la raffa ma anche il volo e il Punto e volo nazionale.

Nel 1979 si trovò un accordo e fu creata una federazione unitaria, voluta e riconosciuta ufficialmente dal Coni, l'attuale Federazione italiana bocce (F.I.B.), che promuove e

coordina tre specialità di gioco, raffa, volo e petanque. Presidente fu eletto Luigi Sambuelli che nel 1985 passò il testimone a De Sanctis. Nel 1993 divenne presidente Romolo Rizzoli.

La consacrazione ufficiale della FIB sul piano internazionale a fianco delle altre discipline sportive arrivò per le bocce nel 1997 con la partecipazione ufficiale ai World Games di Lathi, in Finlandia, ed ai Giochi del Mediterraneo di Bari, prestigiose ouverture che regalarono agli azzurri due medaglie d'oro. In quell'anno furono anche organizzate a Roma e Torino cerimonie per festeggiare i primi 100 anni di vita della Federazione.

Nel 2016 le magliette azzurre si sono meritate 295 medaglie d'oro sui campi dei World Games, dei Giochi del Mediterraneo e dei campionati europei e mondiali. Un traguardo mai raggiunto da nessun'altra federazione boccistica al mondo.

Nel marzo 2017 si è tenuta a Verona l'assemblea nazionale, la prima, nella storia della FIB, con voto diretto delle società. Con un'ampia maggioranza è stato eletto alla presidenza Marco Giunio De Sanctis, tutt'ora in carica.

2.1 LA BOCCIA PARALIMPICA IN ITALIA

Come si può notare della precedente storia descritta della boccia, non si trova alcuna informazione riguardante l'introduzione della boccia paralimpica in Italia.

Grazie al mio tirocinio e alla disponibilità di Mirco nel farsi intervistare, sono riuscita a capire l'arrivo della boccia paralimpica in Italia e il merito va dato a Muro Perrone, atleta della Polisportiva Superhably.

Mauro Perrone è un ragazzo di 29 anni affetto da tetraparesi spastica, studente di giurisprudenza che praticava atletica leggera, fino a quando, nel 2013 si trasferisce a Barcellona per fare l'Erasmus dove si innamorerà della boccia paralimpica.

Mauro in un'intervista dichiara:” Poi sono partito per la Spagna e dovevo scegliere: o continuare in queste discipline, ma dovevo cercare un club, oppure cambiare sport. Mi era venuta la fissa di trovare uno sport dedicato ad una persona con disabilità fisica grave perché nello sport paralimpico, nell'atletica, ci sono tante disabilità fisiche però la paralisi celebrale è un po' emarginata nel senso che sono più spettacolari altri tipi di gare con atleti amputati o con paraplegia”⁵.

Così Mauro si informa maggiormente su questo sport: “Ho visto dei video su internet delle Paralimpiadi di Londra e Pechino e ho trovato questo sport che apparentemente non mi sembrava nulla di complicato, cioè delle persone in carrozzina che lanciavano delle bocce strane, non di ferro ma di pelle in una palestra. E dato che a Barcellona avevo scoperto che era molto diffusa questa disciplina, ho provato anche io. A cinque minuti dal campus universitario dove risiedevo c'era una squadra allenata da Liliana Pucci, una ragazza argentina di chiare origini italiane. Della squadra facevano parte di due ragazzi che erano nel giro della nazionale spagnola e avevano appena partecipato alle paralimpiadi di Londra. Quindi ho capito di cosa si trattava, Liliana mi ha dato le basi per gli allenamenti ed io ho manifestato sin da subito la volontà di diffondere questo sport anche in Italia”.

Nel 2013, dopo l'Erasmus in terra iberica, Mauro fa rientro in Italia con l'obiettivo di diffondere questa disciplina: “Sin da subito ho rotto le scatole alla Federazione e ho scoperto che c'era una ragazza di Torino che da circa un anno aveva provato questa disciplina, anche se lei gareggiava nella categoria della boccia paralimpica con scivolo, ossia senza l'uso delle mani e dei piedi. Ho iniziato a promuovere questo sport, mettendo su una squadra e utilizzando la palestra dell'Università. Con la mia ex squadra di atletica abbiamo avviato l'attività anche a Magenta, poi abbiamo iniziato un po' a girare, tra Milano, Varese e Padova con l'obiettivo di promuovere questa nuova disciplina nel Nord Italia. Con il tempo l'attività si è diffusa e il numero degli aderenti è cresciuto”⁶.

⁵ <https://www.ilbellodellosport.it/boccia-paralimpica-la-storia-di-mauro-perrone-un-campione-insuperabile/>

⁶ <https://www.ilbellodellosport.it/boccia-paralimpica-la-storia-di-mauro-perrone-un-campione-insuperabile/>

Da quando Mauro è rientrato in Italia il numero di atleti è aumentato soprattutto in Lombardia, Piemonte e Sardegna uno degli obiettivi è di divulgare questo sport anche al centro e sud Italia.

Ora Mauro ha abbandonato il campo di gioco per dedicarsi interamente alla promozione.

Un primo grande passo è stato fatto quest'anno con il Campionato Promozionale del Nord-Ovest, dove si sono scontrati atleti della Lombardia e del Piemonte, in sei tappe itineranti organizzate dalle società sportive partecipanti più una tappa finale chiamata "Super Coppa".

Un altro obiettivo sul quale si sta lavorando è quello di gestire le competizioni con molta più professionalità.

La boccia è praticata in 42 Paesi in tutto il mondo e il suo esordio appartiene alle Paralimpiadi di New York del 1984, la strada è quindi ancora lunga per l'Italia, ma allargando lo sguardo può prendere spunto da molte altre nazioni.

3. LE FEDERAZIONI DELLA BOCCIA PARALIMPICA

Da Gennaio 2018 la federazione alla quale fa riferimento la boccia paralimpica è la FIB ovvero la Federazione Italiana Bocce, prima invece era la FISPES (Federazione Italiana

Sport Paralimpici e Sperimentali), questo cambiamento di affiliazione è stato voluto direttamente dal Presidente della FIB. All'interno di questo ente appartengono anche gli atleti FISDIR cioè ragazzi inseriti nei programmi di Special Olympics che, avendo una disabilità intellettiva, hanno un programma adattato.

La federazione nazionale sottostà al CIP ovvero il Comitato Italiano Paralimpico: questo rapporto ha dei lati positivi.

Piccola ma essenziale distinzione va fatta tra i due termini: boccia paralimpica e bocce paralimpiche.

La boccia è lo sport che sarà sviluppato in questo lavoro di tesi mentre le bocce è lo sport praticato da atleti che hanno tanta forza negli arti superiori e potrebbero praticare anche handbike; le bocce competono nelle bocciofile e il regolamento è uguale alle bocce per normodotati mentre la boccia viene disputata nelle palestre e ha il suo regolamento particolare, nonostante questa distinzione, entrambe fanno parte del CIP.

A livello internazionale la federazione alla quale appartiene lo sport delle bocce è la BISFED cioè Federazione di Boccia Internazionale.

3.1 LA FISPES

La Federazione Italiana Sport Paralimpici e Sperimentali (FISPES) vede le sue origini dalla fusione degli ex Dipartimenti Sportivi del Comitato Italiano Paralimpico (CIP): Atletica Leggera, Sport con le Armi dove vengono inclusi la Scherma e il Tiro a Segno, e dallo Sport con la palla per quanto riguarda le Bocce.

La sua nascita è datata 2010 con due avvenimenti importanti: il 12 Giugno con l'approvazione della Carta Statutaria e la ratifica dello Statuto Federale da parte del CIP; il 25 Settembre, con l'elezione del Presidente e dei Consiglieri Federali, si è celebrata l'Assemblea Generale.

Il 25 settembre, con l'insediamento del 1° Consiglio Federale, la FISPES è stata riconosciuta dalla Giunta Nazionale del CIP quale Federazione Sportiva Paralimpica.

La FISPES è caratterizzata da autonomia tecnica, organizzativa e di gestione. Il suo agire è sempre sotto il controllo del CIP del quale condivide e applica le stesse finalità sportive a livello promozionale ed agonistico nelle forme ed alle condizioni garantendo sempre il rispetto della dignità della persona in condizione di disabilità anche nella sua partecipazione all'attività sportiva.

Durante i quattro anni trascorsi tra le Paralimpiadi del 2008 e quelle del 2012 il Consiglio Nazionale CIP ha riconosciuto la Federazione Italiana Bocce e la Federazione Italiana Scherma quali Discipline Sportive Paralimpiche (DSP) e, di conseguenza, la FISPES ha trasferito loro tutte le competenze nelle due Discipline.

Tra il 2012 e il 2017 la Federazione aveva il coordinamento e l'organizzazione delle seguenti discipline:

- Atletica Leggera praticabile da soggetti con qualsiasi disabilità, deambulanti e non.
- Tiro a Segno, per soggetti con qualsiasi disabilità fisica, deambulanti e non.
- Rugby in Carrozzina, riservata a soggetti con lesioni equiparabili alla tetraplegia, non deambulanti.
- Calcio a 7 per disabili fisici e soggetti deambulanti affetti da cerebrolesioni lievi.
- Boccia, praticabile da soggetti deambulanti e non, affetti da cerebrolesioni gravi.

Negli ultimi anni dal 2018 al 2020 alla Federazione è affidato il coordinamento e l'organizzazione delle seguenti discipline:

- Atletica Leggera praticabile da soggetti deambulanti e non, di tutte le disabilità fisiche e sensoriali.
- Rugby in Carrozzina, riservata a soggetti non deambulanti con lesioni equiparabili alla tetraplegia.

– Calcio per disabili fisici (Calcio a 7 soggetti deambulanti affetti da cerebrolesioni lievi, Calcio Amputati e Powerchair Football per soggetti con cerebrolesioni gravissime).

Sempre alla FISPEs è demandato il compito di valutare eventuali nuove Discipline non riferibili alle altre Federazioni Sportive Paralimpiche riconosciute dal CIP.

3.2 LA FIB

La Federazione Italiana Bocce (FIB) è una federazione sportiva che ha il compito di promuovere la pratica sportiva delle bocce e coordinare le attività dilettantistiche ed agonistiche in Italia.

Nasce nel 1919 ed è affiliata al Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI).

La FIB comprende 4 discipline, ma come precedentemente sottolineato la boccia paralimpica si distacca leggermente.

- La raffa è governata dalla Confederazione Boccistica Internazionale (CBI), ed è uno sport sia per maschi che per femmine.

Questa specialità è stata proposta per essere inserita come nuova disciplina nelle Olimpiadi 2024.

Il nome proviene dal "tiro di raffa", un tiro particolare eseguito per colpire (al volo o con l'ausilio del terreno) un determinato bersaglio che può essere il pallino, la boccia avversaria o la boccia propria indicato preventivamente; tutti i pezzi collocati entro 13 cm da quello indicato sono validi.

Le competizioni possono essere individuali, di coppia o di terna.

Le partite terminano ai 12 punti, mentre in finale si arriva a 15 punti.

Le partite vengono giocate in 8 set: 2 individuali, 2 a terzine e 4 a coppie. Vince chi ottiene più set.

- Il volo conosciuto anche col nome in francese “*boule lyonnaise*” (che ha origine dalla città di Lione in cui il gioco è nato), si pratica con bocce grandi e di metallo. È governato dalla *Fédération Internationale de Boules* (FIB).
- Il petanque si pratica con un tipo di bocce di dimensioni e misure inferiori agli altri due. È governato dalla *Fédération Internationale de Pétanque et Jeu Provençal* (FIPJP).

L'obiettivo del gioco è quello di piazzare la propria boccia più vicino possibile al pallino dell'avversario in modo tale da fare punto.

Le gare possono essere individuali, a coppia o a gruppi di tre.

Nelle squadre di tre giocatori ciascuno dispone di due bocce, mentre nelle squadre di due o come singoli, di tre.

La pétanque è considerata la versione a piedi fermi del volo: i giocatori, tenendo i piedi fermi all'interno di un cerchio di 35-50 cm di diametro, devono lanciare la boccia e rimanere fissi fino a quando la boccia lanciata non abbia toccato il terreno di gioco o colpito il bersaglio.

Ogni squadra tira le sue bocce finché non ha fatto meglio degli avversari: quando marca il punto, ossia almeno una delle sue bocce è più vicina al pallino di tutte quelle degli avversari, il tiro passa all'altra squadra, se questa ha ancora bocce da tirare.

Quando tutte le bocce sono state lanciate si contano tutte le bocce di una squadra che si trovino più vicine al pallino di quelle dell'avversario. La partita viene vinta dalla squadra che raggiunge per prima i 13 punti.

- La boccia paralimpica è simile alla “petanque”, con materiale e dimensioni del terreno di gioco specifica, il regolamento è adattato.

Le competizioni possono essere individuali, a coppie o squadre. Questa specialità rende possibile la pratica sportiva a persone con disabilità fisica elevata. Gli atleti vengono divisi in base alla categoria funzionale e quindi in base alle loro capacità.

3.3 FISDIR

Storia

La fondazione della Federazione Italiana Sport Disabilità Intellettiva e Razionale è datata 22 Febbraio 2009.

Dal 2009 al 2017 l'acronimo FISDIR indicava Federazione Italiana Sport Disabilità Intellettiva Relazionale, nell'ultima assemblea il nome è stato modificato per mettere maggiore evidenza sul termine paralimpico, per sottolineare la chiara appartenenza al mondo sportivo paralimpico gestito dal Comitato Italiano Paralimpico.

La missione

La missione di FISDIR si basa su tre principi:

- Una pratica sportiva «normalizzata» che offra opportunità di confronto agli atleti con disabilità intellettiva in un quadro di riferimento prevalentemente sportivo.
- Un'attività che comprenda i regolamenti tecnici propri delle discipline con adattamenti minimi derivanti dalle specifiche necessità degli atleti.
- Lo sport deve favorire la completa autonomia dell'atleta, presupposto per una reale integrazione nel modo sportivo dei «normodotati».

La filosofia adottata e che influenza FISDIR in tutte le sue scelte si basa sul concetto di “pratica sportiva normalizzata” nella convinzione che lo sport migliora la qualità della vita ed è in grado di esaltare le capacità individuali se praticato seguendo regole precise.

D'altronde le persone con disabilità intellettiva e relazionale sono atleti a pieno titolo della società e quindi devono essere soggetti ai medesimi diritti, opportunità e regole degli altri. Non sono persone “speciali”, ma hanno soltanto specifiche necessità.

Una reale inclusione nello sport dei normodotati è possibile infatti solo e soltanto se l'atleta portatore di disabilità intellettiva è in grado di rispettare autonomamente i canoni della disciplina che pratica.

3.4 BISFED

La BISFED cioè la Federazione Bocce Internazionale ha i seguenti obiettivi:

- Promuovere, valorizzare e supportare la Boccia come sport per tutte le persone e contribuire a promuovere le sue attività.
- Governare lo sport della Boccia a livello internazionale attraverso un insieme di regole, un sistema di classificazione e una struttura di competizione internazionale.
- Promuovere la Boccia tra coloro che prendono decisioni che incidono direttamente sullo sport.
- Promuovere e rappresentare gli interessi dei membri della Società e, a loro nome, intraprendere attività per influenzare dall'esterno le istituzioni.
- Creare una rete di membri e individui che incoraggi il contatto e lo scambio di idee ed esperienze riguardanti lo sport della Boccia.

I progetti

BISFED sviluppa progetti per raggiungere gli obiettivi e la visione caratteristica di questa federazione.

Di seguito, in breve, i progetti su cui stanno lavorando e che vorrebbero realizzare.

RENDERE ACCESSIBILE BOCCIA

Il progetto Making Boccia Accessibile è stato concepito per la prima volta nel 2013. La Fondazione Agitos ha assegnato una sovvenzione alla BISF e un ulteriore sostegno finanziario da parte di Hogan Lovells e UK Sport ha significato che il progetto potrebbe espandersi significativamente prima ancora che iniziasse.

Il primo processo è stato quello di identificare un produttore dell'attrezzatura che volevamo fornire ai bambini dei paesi svantaggiati di tutto il mondo. Tutti i produttori di palline boccia hanno avuto la possibilità di presentare offerte per il progetto ed è stato creato un elenco ristretto e sono stati richiesti campioni per garantire l'acquisto delle

palline della massima qualità. Handilife è stato selezionato come l'offerente di successo in base al prezzo, alla qualità e ai valori dell'azienda.

Anche il Ministero degli Esteri e del Commonwealth britannico ha sostenuto il progetto. Attualmente stanno prendendo accordi per consegnare le bocce ai territori stranieri gratuitamente. Questo ha assicurato che sono stati acquistati più set e, a sua volta, significherà che più persone verranno introdotte nel nostro meraviglioso gioco.

STRUMENTI DI FORMAZIONE ONLINE BOCCIA

Dopo la riuscita domanda di Agitos nel 2013, hanno richiesto un'altra sovvenzione nel 2014. Il consiglio ha riconosciuto che lo sviluppo di arbitri, allenatori e classificatori era fondamentale per lo sviluppo del gioco nei paesi affermati. Aumentando il numero di classificatori e arbitri a livello internazionale, consentirebbe a BISFed di espandere il numero di competizioni, che a sua volta aumenterebbe lo standard di bocce giocato.

BISFED STANDARD BOCCIA BALLS

Nell'ambito del progetto "Making Boccia Accessible" di BISFed, hanno stipulato un accordo con Handi Life Sport per la produzione e la fornitura di set di "BISFed Standard Boccia Balls". Queste palline da bocce di alta qualità rappresentano un eccellente rapporto qualità-prezzo e saranno disponibili esclusivamente per i membri BISF. Ogni set contiene sei palline rosse, sei blu e una bianca, tutte marchiate con il logo BISF e contenute in una robusta borsa di tela.

La cornice

Poiché società registrata nel Regno Unito, BISFed è soggetta a rigorose disposizioni di governo. BISFed è stata guidata da un consiglio di amministrazione fino alla prima riunione dell'Assemblea generale del 2014. Numerosi comitati regolano importanti aspetti del gioco, tra cui: regole, classificazione, concorsi, sviluppo, arbitri e antidoping. Il Consiglio si riunisce regolarmente tramite teleconferenza per condurre gli affari e si riunisce formalmente almeno sei volte l'anno. BISFed terrà riunioni biennali dell'Assemblea Generale dei suoi membri.



OPEN BISFED DI BOCCIA – postato il 17 Aprile 2017.

3.5 IL CIP

Storia del Comitato Paralimpico Italiano

Il fondatore della Sport Terapia e del paralimpismo in Italia è stato il dottor Antonio Maglio laureato in medicina e chirurgia all'Università di Bari.

1960- Roma e l'Italia non avrebbero avuto il privilegio di ospitare i Giochi Paralimpici estivi nel 1960, senza contare che migliaia di persone disabili in Italia devono alle intuizioni del Dottor Maglio la loro salute, il prolungamento delle aspettative di vita ed il loro reinserimento nella società civile.

Egli infatti, è stato realmente l'ideatore ed il propugnatore della prima Olimpiade per atleti paraplegici. In Italia erano i primi Anni '50 e, purtroppo, dominava una scarsa cultura in materia di disabilità, che causava confinamento e rifiuto della persona disabile da parte dell'ignoranza comune. Antonio Maglio impresso una nuova concezione della disabilità attuando nuove metodologie terapeutiche per i pazienti neurolesi, prendendo spunto dalle esperienze di paesi più evoluti quali la Germania e l'Inghilterra.

A partire dal 7 agosto 2015, grazie all'approvazione della legge 124/15 sul riordino della Pubblica Amministrazione⁷, fino al 2017 tramite l'approvazione del Decreto Legislativo

⁷ https://www.promopa.it/images/normativa/legge_124_2015_riforma_pa.pdf